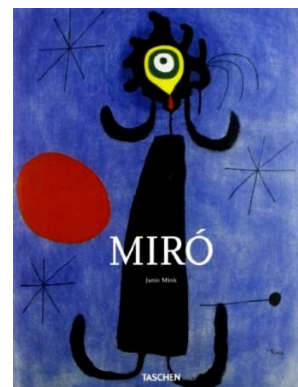


L'arte raccontata ai bambini

QUANDO GLI ARTISTI SI RACCONTANO

Incontro con ...Joan Mirò

1893-1983



Ola, ragazzi!

Il mio saluto vi suggerisce subito le mie origini.

Sono nato in **Spagna**, infatti, e qui ho compiuto i miei studi fino all'Accademia. Non sapevo di avere talento, ma posso assicurarvi che fin da piccolo, a scuola, ero molto interessato alle lezioni di **disegno**, che preferivo in assoluto. Forse, più che bravo, ero molto testardo e mi impegnavo al massimo anche nella **pittura**; volevo esprimere sempre meglio la mia immaginazione. Purtroppo, mio padre non era d'accordo con i miei studi. Decido di lasciare il mio Paese. A **19 anni** raggiungo **Parigi**, sei anni dopo **Gino Severini**: è il **1912**. Qui abiterò dopo i 25 anni. Anch'io incontro **Pablo Picasso e i suoi amici**.

A **Picasso** mi lega anche la sua amicizia con mio cugino Jaime, che fa lo scrittore. Pensate! Mio cugino gli è rimasto amico per tutta la vita e ha scritto alcuni libri su di lui.



Carnevale di Arlecchino

Rimango molto colpito dalle opere di **Picasso**, soprattutto dall'uso dei colori e dei collages, ma non mi faccio influenzare perché ho le idee molto chiare sul fatto di mantenere la mia originalità. Amo il **blu** in modo particolare e gli ho dedicato 3 opere **La mia pittura è molto colorata, molto creativa, molto ricca di particolari**

Questo quadro la rappresenta: voi, cosa ne pensate?



Questo è uno dei miei quadri più conosciuti ,non solo perché si intitola “**Carnevale di Arlecchino**”,, ma sicuramente anche perché qui lascio completamente libera la mia fantasia:
i miei disegni sono un po' infantili e sprigionano gioia grazie ai colori, alle forme buffe e strampalate che si muovono intorno al protagonista **ARLECCHINO**.

A proposito: **lo avete individuato?**

Ecco un aiutino-aiutone: **ha un faccione tondo,mezzo rosso e mezzo blu e...**

Vi faccio una confidenza su questo quadro: leggete attentamente.

Avevo circa **trent'anni** quando dipinsi questo quadro; era inverno e la vita a Parigi non era facile,soprattutto per i pittori. Spesso rientravo a casa senza aver cenato; superavo il vuoto allo stomaco dipingendo accanto al mio più caro compagno di avventura: il mio gatto.

Proprio durante questo periodo è nato il quadro in cui, non solo ho voluto fare onore ad **Arlecchino**, ma anche al gattino che mi faceva compagnia.

Lì, gioca con un filo assieme a un folletto. **CERCATELO!**

Era una finestra e tutte le finestre allo stesso tempo.
E all'interno tutto era così... matto!
Proprio come me l'avevi descritto tu, ma matto davvero!
Il gallo suonava la chitarra, i gatti misuravano
i gomitoli di lana e si sbagliavano continuamente,
gli uccellini deponevano uova enormi,
c'erano delle api giocoliere,
come se il fumo della tua pipa
li avesse resi tutti pazzi. Pazzi di gioia, capisci?
Come quando si balla!

Queste parole sono contenute nel libro “**Il giro del cielo**” nella pagina a sinistra del mio quadro. Vi suggerisco vivamente di andare a cercare questo libro in biblioteca.

Contiene ben **12 dei miei quadri**, a partire da quello che dipinsi a 26 anni, su



carta: è imparagonabile a quelli successivi, **surreali**, cioè “fatti di sogni e fantasia”.

L'autore immagina un dialogo con una ragazzina, sua figlia; tutto si snoda attraverso le mie opere

Durante i miei **90 anni** di vita non ho mai approfittato della popolarità e ho continuato a cercare nuove forme;anche la mia arte ha subito dei cambiamenti rispetto ai primi anni (così come presenta il libro). Mi sono anche dedicato alla scultura.

Ho sempre amato i disegni di voi bambini, so che anche voi amate i miei.

Grazie per essere stati la mia grande fonte di ispirazione!

Riferimenti:

rivista **CIAO AMICI**, anno 9, febbraio 2004, pagg. 36-37, Testo di **M.VAGO**.

www.settemuse.it

Mirò-Pennac, **Il giro del cielo**, Salani Editore,1994